

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

17° RESOCONTO

SEDUTE DEL 9 AGOSTO 1979

INDICE

Commissioni permanenti

1ª - Affari costituzionali	Pag.	3
10ª - Industria	»	5
Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radio-televisivi	»	7

(Segue)

Sottocommissioni per i pareri

4 ^a - Difesa	Pag.	8
5 ^a - Bilancio	»	8



CONVOCAZIONI	Pag.	8
------------------------	------	---

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

GIOVEDÌ 9 AGOSTO 1979

Presidenza del Vice Presidente
MANCINO

Intervengono i Sottosegretari di Stato per il tesoro Erminero e per l'interno Darida.

La seduta inizia alle ore 16,15.

IN SEDE REFERENTE

« **Corresponsione nei mesi di agosto, settembre, ottobre e novembre 1979 al personale civile e militare dello Stato in attività di servizio e in quiescenza, dei trattamenti economici già previsti in favore dello stesso personale dal decreto-legge 29 maggio 1979, n. 163** » (219).

(Esame).

Riferisce sul provvedimento il relatore Mazza.

Precisa che la mancata conversione in legge, per scadenza di termini, del decreto-legge 29 maggio 1979, n. 163, relativo al nuovo assetto retributivo-funzionale del personale civile e militare dello Stato, ha reso necessario il disegno di legge all'esame per regolare gli effetti già prodotti dal decreto stesso. Aggiunge inoltre che in attesa di apposita legge per la completa disciplina del nuovo ordinamento è autorizzata l'ulteriore corresponsione dei trattamenti economici fino al 30 novembre 1979.

Conclude invitando la Commissione ad accogliere senza modifiche, anche se a taluni è apparso troppo ravvicinato il termine del 30 novembre, il testo dell'articolato.

Il senatore Stefani osserva che, pur concordando con il provvedimento, occorre chiarire il contesto in cui esso si colloca. Infatti, in sede di riunione dei Capigruppo il presidente del Consiglio Andreotti aveva affermato che il Governo, nel riproporre un nuovo provvedimento, si sarebbe informa-

to al lavoro svolto dalla I Commissione in sede di esame del decreto-legge n. 163.

Ora, presentando il disegno di legge n. 219, il Governo afferma che le modificazioni apportate al decreto-legge dalla 1^a Commissione permanente richiedono meditate valutazioni non consentite dal brevissimo tempo a disposizione. Chiede pertanto che venga precisata la portata di siffatta argomentazione e quale effettivo esito si intenda riservare alle conclusioni cui la Commissione Affari Costituzionali è pervenuta.

Dopo un intervento del senatore Jannelli, che formula taluni rilievi sull'ultimo comma dell'articolo 1, il senatore Stanzani Ghedini propone un emendamento all'ultimo comma dell'articolo 1, nonché un emendamento al primo comma dello stesso articolo, tendente a fissare termini precisi per la presentazione di proposte normative sull'assetto retributivo dei dipendenti dell'amministrazione dello Stato.

Replica il relatore Mazza. A suo parere la normativa è chiara, ed è pure naturale attendersi che, quanto elaborato dalla Commissione Affari Costituzionali in sede di esame del decreto-legge n. 163, venga recepito dal disegno di legge governativo di prossima presentazione. Del resto non sarà difficile alla Commissione riscontrare se ciò avverrà e regolarsi di conseguenza.

Il Sottosegretario Erminero, nell'associarsi alle argomentazioni esposte dal relatore Mazza, rileva che quanto esposto in premessa al disegno di legge trova un oggettivo riscontro nella complessità della materia in considerazione nonchè nelle valutazioni che su di essa dovrà esprimere anche l'altro ramo del Parlamento.

Sugli emendamenti presentati dal senatore Stanzani Ghedini, che ribadisce la necessità di predisporre al più presto la normativa sugli statali al fine di evitare il ricorso ad un nuovo decreto-legge, intervengono i senatori Maffioletti, Jannelli, Noci ed il Presidente Mancino.

Il senatore Stanzani Ghedini non insiste sugli emendamenti.

Il senatore Stefani fa presente di non essere soddisfatto dei chiarimenti forniti dal Sottosegretario Erminero ed osserva che, dal testo della presentazione governativa al disegno di legge, si ricava l'impressione che possano essere messi in discussione i risultati cui è pervenuta la 1ª Commissione del Senato. La Commissione quindi accoglie il provvedimento e da mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea, autorizzandolo a richiedere la relazione orale.

« Conversione in legge del decreto-legge 19 giugno 1979, n. 209, recante norme per la disciplina del trasferimento ai Comuni delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza operanti nell'ambito regionale » (53).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Si prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Sull'emendamento proposto dal relatore Mancino all'undicesimo comma dell'articolo 1 intervengono i senatori Signorello, Vernaschi, Stefani, Bonifacio e Jannelli.

L'emendamento quindi, con l'astensione dei senatori Stefani e Jannelli, e con il voto contrario del senatore Stanzani Ghedini, è accolto con modifiche.

A questo punto il Presidente Mancino fa osservare che la Commissione dovrebbe passare all'esame degli altri numerosi emendamenti presentati al testo del decreto-legge. Stante la complessità della materia, la Commissione potrebbe utilmente proseguire i propri lavori in altra seduta, da convocarsi per domani.

Il senatore Maffioletti fa rilevare che sussistono questioni di grande rilievo alle quali gli emendamenti presentati dalla sua parte politica fanno riferimento e che pertanto debbono essere esaminate. Del resto, c'è anche l'esigenza che, in ordine ai problemi sollevati dal decreto-legge, ogni parte politica

abbia la possibilità di far registrare la propria posizione.

Riferendosi a valutazioni in precedenza espresse dal senatore Jannelli — che aveva dichiarato la disponibilità del suo Gruppo a ritirare gli emendamenti presentati, se il testo del decreto non avesse subito modificazioni — il senatore Signorello rileva che anche il Gruppo della Democrazia Cristiana intende richiamare l'attenzione della Commissione su aspetti salienti del decreto-legge: in particolare, quelli relativi alle « misericordie », circa le quali ha presentato un emendamento che riflette il contenuto dell'articolo 45 della legge sulla riforma sanitaria, e quelli concernenti le confessioni non cattoliche. Conviene pertanto con le indicazioni del Presidente Mancino, pur sottolineando che è necessario che la Commissione torni a riunirsi per affrontare i problemi segnalati.

Dopo interventi del senatore Stanzani Ghedini, che richiama gli emendamenti presentati dalla sua parte politica, del Sottosegretario Darida, che mette in evidenza la necessità di adeguati approfondimenti circa la materia all'esame, e del senatore Maffioletti, il quale rileva la piena correttezza della condotta della sua parte politica ed elenca gli emendamenti di maggior rilievo presentati dal Gruppo comunista al decreto-legge — che, pur con i suoi limiti, rappresenta un punto di equilibrio —, la Commissione rinvia il seguito dell'esame.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, venerdì 10 agosto 1979, alle ore 17, con all'ordine del giorno, in sede deliberante, il trattamento dei rappresentanti italiani in seno al Parlamento Europeo e, in sede referente, il seguito dell'esame del decreto-legge sulle IPAB.

La seduta termina alle ore 18,10.

INDUSTRIA (10^a)

GIOVEDÌ 9 AGOSTO 1979

Presidenza del Presidente
GUALTIERI

Interviene il Ministro per il commercio con l'estero, Stammati.

La seduta inizia alle ore 16,05.

IN SEDE CONSULTIVA

«**Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli delle aziende autonome per l'anno finanziario 1979 (primo provvedimento)**», (217), approvato dalla Camera dei deputati.
(Parere all'Assemblea).

Il senatore Gualtieri, estensore designato del parere, illustra le variazioni al bilancio che interessano i settori di competenza della Commissione. Le variazioni principali riguardano lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria: si osserva qui una variazione in diminuzione di 29.461.000.000 che consegue al trasferimento sulla tabella del Tesoro del 65 per cento dei fondi residui già destinati al credito agevolato in base alla legge n. 623 del 1959, e ciò in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica n. 902 del 1976. Capitoli di nuova istituzione riguardano le spese per il funzionamento della Commissione nazionale per l'Albo degli agenti di assicurazione, e rimborsi dovuti alla Cassa pensioni degli enti locali. Un aumento nel capitolo 6031 riguarda i compensi agli ispettori del CIP: tale categoria era interessata, com'è noto, al decreto sugli statali recentemente decaduto.

Le variazioni alla tabella del Commercio con l'estero riguardano principalmente gli stanziamenti a favore dell'Istituto per il commercio con l'estero; altri minori stanziamenti,

sulle due tabelle, nonché su quella del Turismo, riguardano il funzionamento dei servizi generali dei rispettivi Ministeri.

Segue la discussione, nel corso della quale intervengono i senatori Bondi, Pollidoro, Forma, Romanò, Spano e Vettori.

Il senatore Bondi rileva con soddisfazione che cessa di essere operante la legge n. 623: segnala peraltro come, a causa della mancata definizione delle aree insufficientemente sviluppate, resti sostanzialmente inoperante il sistema per il credito agevolato previsto dal decreto del Presidente della Repubblica del 30 ottobre 1976, n. 902. Il senatore Pollidoro chiede chiarimenti in ordine al piano di riorganizzazione dell'Istituto per il commercio con l'estero che, secondo notizie di stampa, sarebbe stato bocciato dai Ministri competenti. Il senatore Forma segnala il pericolo di sperequazioni nel trattamento del personale; ricorda i rilievi già formulati altre volte in ordine alla diseguale efficienza degli uffici esteri dell'ICE; difende infine la utilità della legge n. 623, che ha svolto la funzione che le era stata a suo tempo assegnata. Il senatore Romanò chiede chiarimenti in ordine ad alcuni capitoli del bilancio del Commercio con l'estero, ed alla attività dell'ICE. Il senatore Spano ricorda le critiche del suo Gruppo sul disegno di legge nel suo complesso, con particolare riferimento all'inserimento in esso della copertura di spesa per i decreti-legge testè decaduti. Il senatore Vettori ricorda la necessità di un migliore coordinamento tra i Ministeri ed enti come l'ICE e l'ENIT; esprime inoltre il suo rammarico per il mancato incremento degli stanziamenti destinati al settore minerario.

Il ministro Stammati fornisce i chiarimenti richiesti in ordine al bilancio del suo Ministero; ricorda come nel periodo trascorso, in cui egli ha retto il Ministero senza che il Governo di cui faceva parte avesse la fiducia del Parlamento, si siano potuti elaborare progetti di iniziative, che potranno

no ora — dopo che il nuovo Governo avrà avuto la fiducia — essere attuate, e sulle quali non si mancherà di riferire al Parlamento. Con riferimento all'I.C.E., il Ministro precisa che — contrariamente a quanto affermato dalla stampa — il piano di riorganizzazione dell'Istituto è stato approvato dai Ministri competenti; ricorda infine l'attenzione con cui viene seguita l'attività della S.A.C.E., che si estenderà prossimamente al credito a breve termine.

Il presidente Gualtieri dà lettura di uno schema di parere che, nel quadro di un giudizio favorevole alle variazioni di bilan-

cio, richiama il Governo agli adempimenti necessari perchè sia resa pienamente operante il meccanismo del credito agevolato previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 30 ottobre 1976, n. 902. Dopo interventi dei senatori Forma e Bondi, la Commissione dà mandato all'estensore di formulare un parere, da trasmettere all'Assemblea, in cui si dà ragione di tale preoccupazione, e si richiama altresì il Governo all'obbligo di presentare una relazione annuale al Parlamento ai sensi dell'articolo 24 del decreto n. 902.

La seduta termina alle ore 16,59.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER L'INDIRIZZO GENERALE
E LA VIGILANZA DEI SERVIZI
RADIO-TELEVISIVI**

GIOVEDÌ 9 AGOSTO 1979

*Presidenza del decano deputato
TROMBADORI,
indi del Presidente
BUBBICO*

La seduta inizia alle ore 16,10.

ELEZIONI DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI

Dopo un breve intervento del senatore Landolfi il quale, a nome del gruppo socialista, dichiara che la sua parte politica ha deciso di non sostenere, nelle odierne votazioni, una propria candidatura alla carica di Presidente della Commissione, si prosegue nelle operazioni di voto per la nomina dell'Ufficio di Presidenza, iniziate nella seduta di ieri.

Il Presidente indice una nuova votazione per il terzo scrutinio segreto e, espletato lo scrutinio, comunica che nessun commissario ha raggiunto la prescritta maggioranza dei voti.

Si procede, quindi, al ballottaggio fra i due candidati che hanno riportato il maggior numero dei voti nello scrutinio testè espletato.

Risulta eletto il deputato Mauro BUBBICO.

Il Presidente Bubbico, quindi, invita la Commissione a procedere alla votazione per la nomina dei Vicepresidenti.

Risultano eletti il senatore ZITO e il deputato QUERCIOLO.

La Commissione procede infine alla votazione per la nomina dei Segretari.

Risultano eletti i senatori PATRIARCA e VALENZA.

Il Presidente comunica, infine, che al termine della seduta si riunirà l'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi presenti in Commissione.

La seduta termina alle ore 16,40.

SOTTOCOMMISSIONI PER I PARERI

DIFESA (4^a)

GIOVEDÌ 9 AGOSTO 1979

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Giust, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge:

all'Assemblea:

217 — « Variazioni al bilancio della Stato ed a quelli delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1979 (primo provvedimento) », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*.

BILANCIO (5^a)

GIOVEDÌ 9 AGOSTO 1979

La Sottocommissione pareri, riunitasi sotto la presidenza del presidente Carollo e con la partecipazione del Sottosegretario di Stato per il tesoro Erminero, ha adottato

la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 1^a Commissione:

219 — « Corresponsione nei mesi di agosto, settembre, ottobre e novembre 1979 al personale civile e militare dello Stato, in attività di servizio e in quiescenza, dei trattamenti economici già previsti in favore dello stesso personale dal decreto-legge 29 maggio 1979, n. 163 »: *parere favorevole con osservazioni*.

La Sottocommissione ha successivamente adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge in stato di relazione:

208 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 giugno 1979, n. 207, recante proroga dei termini di scadenza di alcune agevolazioni fiscali nonché dei termini di sospensione del pagamento di contributi previdenziali ed assistenziali per le popolazioni della Regione Friuli-Venezia Giulia colpite dal terremoto del 1976 », approvato dalla Camera dei deputati: *parere contrario*.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

1^a Commissione permanente

Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

Venerdì 10 agosto 1979, ore 17

Commissione inquirente per i procedimenti d'accusa

(Presso la Camera dei deputati)

Venerdì 10 agosto 1979, ore 15